

LA CITTÀ

Le luci di CidneOn fino a Cremona sulle note di Monteverdi



Suggestione. Cartolina dell'evento per l'annullo filatelico. La fotografia è di Rolando Giambelli

Diecimila cartoline per promuovere il Festival in Castello e le celebrazioni del musicista cremonese

L'iniziativa

Enrico Mirani
Dal nostro inviato

■ Brescia promuove Cremona e viceversa: perché gli eventi importanti di una città diventino un'occasione anche per l'altra. È già capitato, accade ancora per due manifestazioni culturali: il Festival internazionale delle luci in Castello, in calendario da sabato 11 fino a S. Faustino, le celebrazioni per i 450 anni dalla nascita del compositore Claudio Monteverdi, in programma nella città del Torrazzo da aprile a dicembre. «Un rapporto fra Brescia e Cremona che si consolida», hanno spiegato ieri i rispettivi sindaci Emilio Del Bono e Gianluca Galimberti. Lo scambio promozionale si manifesta in diecimila cartoline che da una parte presentano l'evento bresciano, dall'altra quello cremonese. Cinquemila saranno distribuite durante i cinque giorni

di CidneON all'infopoint del Castello e durante le varie iniziative; altrettante ai Cremonesi, in particolare al Teatro Ponchielli oggi e giovedì in occasione dello spettacolo di Neri Marcorè e al concerto del Quartetto di Cremona. Per altro, il Festival delle luci ha ispirato il progetto, allo studio, per una serie di installazioni luminose nell'area del municipio, su torri e palazzi di Cremona, che raccontino la biografia di Monteverdi.

CidneON. Diecimila cartoline, dunque, per dire che le due città sono alleate anche far crescere l'immagine l'una dell'altra sul piano culturale e turistico (leggi l'articolo a fianco). CidneON accenderà il nostro Castello a partire da sabato. Protagonisti sono gli Amici del Cidneo, presidente Giovanni Brondi, e l'associazione Cieli Vibranti guidata da Fabio Larovere. «Con il Festival vogliamo, letteralmente, puntare

un faro sul Castello per farlo riscoprire ai Bresciani», ha sottolineato ieri Brondi, al fianco dei due sindaci. «È una manifestazione unica in Italia», ha ricordato Larovere, che permette di inserire Brescia in un circuito internazionale con Eindhoven, Lione, Praga, Montreal.

Quindici installazioni, pensate da artisti italiani e stranieri, per evocare altrettante tappe della storia di Brescia.

Quando. Da sabato a San Faustino, dalle 18.30 a mezzanotte (ultimo ingresso alle 22.30), con ingresso libero. In Castello si arriverà soltanto a piedi (da piazzetta Tito Speri) oppure in navetta (dalle 17.30

all'una, da piazzale Arnaldo e via San Faustino). Un'anticipazione, in realtà, ci sarà domani, mercoledì, alle 10.30. Cinquecento bambini delle primarie saliranno in Castello per preparare il giardino fiorito sul Bastione di San Marco. Gli scolari hanno decorato duemila steli luminosi forniti dal Festival, una installazione che guarda al futuro. Domani, dunque, i primi cinquecento: l'appuntamento è aperto a tutti.

Il percorso. Le quindici installazioni segneranno un percorso di un chilometro e mezzo, dalle mura esterne al Bastione



Protagonisti. I sindaci Gianluca Galimberti (a sx) ed Emilio Del Bono nella sala giunta del municipio di Cremona

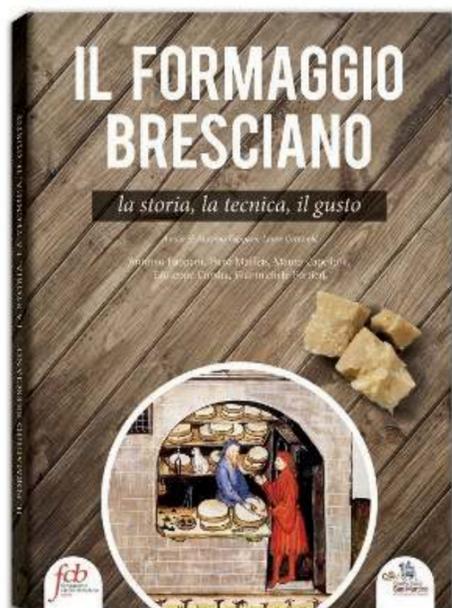
di San Marco per ricordare l'origine celtica della città, i santi patroni, il medioevo, il Romanino, il Rinascimento... Postazioni luminose, ma anche videoproiezioni, performance live, tanta musica. E, accanto alla Torre dei Francesi, una fiamma alta nove metri che rappresenterà la forza della vocazione industriale di Brescia. «La storia cambia colore», è il motto del Festival, che davvero renderà suggestivo il Colle e il Castello (vedi www.cidneon.com). Tanta musica, si diceva, soprattutto classica. Un filo che condurrà a Cremona, dove per Monteverdi, nato all'ombra del Torrazzo nel 1567, hanno fatto le cose in grande (vedi www.monteverdi450.it). //

I sindaci: «Anche così si rafforza il legame fra le due nostre città»

«Il rapporto fra Brescia e Cremona si rafforza sempre di più, anche grazie ad iniziative come queste. Non è soltanto l'amicizia fra i sindaci a pesare, è soprattutto l'idea che i nostri territori debbano essere connessi. Perché insieme possiamo fare e pesare di più». Parole del sindaco Emilio Del Bono, pronunciate ieri in municipio a Cremona presentando la promozione congiunta del Festival delle luci e delle Celebrazioni per Monteverdi. Nello specifico, «il nostro obiettivo è aprire la

cultura alla dimensione popolare, coinvolgendo più cittadini possibile». Sulla stessa lunghezza d'onda il collega cremonese, Gianluca Galimberti. «Fra Brescia e Cremona c'è un sodalizio forte. Le due Amministrazioni comunali stanno collaborando su vari ambiti, in particolare nello scambio sulle buone pratiche». Un rapporto che riguarda anche Bergamo e Mantova nel contesto dell'asse per la Lombardia Orientale. «Insieme - dicono Del Bono e Galimberti - saremo vincenti».

LE ECCELLENZE DEL TERRITORIO BRESCIANO IN 3 VOLUMI

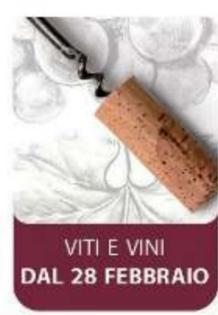


IL FORMAGGIO bresciano

LA STORIA, LA TECNICA, IL GUSTO

La produzione lattiero-casearia affonda le radici nelle più antiche e genuine tradizioni del nostro territorio, offre pertanto un interessante spaccato dei valori alla base della civiltà contadina che ha caratterizzato fortemente l'identità culturale bresciana.

Dal formaggio come moneta per pagare le tasse nel medioevo, alla conservazione, alle numerose tecniche di produzione, all'assaggio professionale, agli abbinamenti col vino bresciano sino a un atlante che presenta in ricche e articolate schede gli oltre **trenta tipi di formaggio bresciano**.



Il 2° volume in edicola a 7,80€* con il **GIORNALE DI BRESCIA**

* Più il prezzo del quotidiano. Gli abbonati possono acquistare il volume in edicola esibendo la propria copia del quotidiano.